

Oltre lo «speciale».

**INSEGNARE E
APPRENDERE NELLE
DIFFERENZE**

LA SCUOLA INCLUSIVA

ROBERTO MEDEGHINI - Pedagogista

Gruppo di Ricerca Inclusione e Disability Studies

gridsitaly.com

milieu.it

INSEGNARE E APPRENDERE NELLE DIFFERENZE

Linguaggio, attenzione, modi di apprendere, nuove conoscenze... , alunni di diversa nazionalità... , alunni dotati...

Le differenze, più che stati deficitari o discordanti, devono essere viste come modi personali per avvicinarsi alle situazioni che vanno conosciuti e con i quali si deve interagire

Crisi dei concetti di:

- **OMOGENEITA'**
- **METODO**

Il tema delle differenze e il senso che viene loro attribuito diventano quindi centrali e non eludibili.

Sta in una diversa lettura e prospettiva delle differenze e del ruolo causale dei contesti, nei modi di leggerle e di affrontarle, lo spartiacque culturale e teorico fra Inclusione e Bisogni Educativi Speciali

Uno sfondo per l'inclusione

**Neutralità dei contesti/ Ruolo
causale**

**Deficit e Certificazione /
Potenziale**

Autonomia / Ecodipendenza

Adattamento / Co-evoluzione

**Standardizzazione del
PDP/S strumento per il diritto allo**

La neutralità dei contesti

Negazione del ruolo causale e disabilitante dei contesti



I processi di insegnamento-apprendimento, le relazioni educative e sociali e gli attori sono considerati come elementi «neutri» rispetto ad una condizione.



Viene meno la responsabilità degli esiti con la tendenza a delegare allo specialismo la gestione dei percorsi ritenuti difficili.

La diagnosi come certificazione di deficit

La dipendenza fra diagnosi-certificazione e azione di aiuto è una chiara contraddizione pedagogica.

Infatti,

se da una parte risulta tutelante per un gruppo di studenti, paradossalmente lo è anche per l'organizzazione scolastica che la utilizza per limitare i processi e i percorsi di aiuto, tutelando così la propria

La Compensazione

L'ottica ora presentata richiede all'alunno e allo studente di ridurre le distanze da una condizione scolastica già normata.



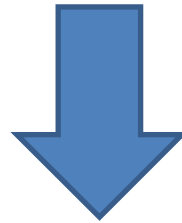
Questo processo di «normalizzazione» (Wolfensberger w., 1991) è legato a richieste adattive



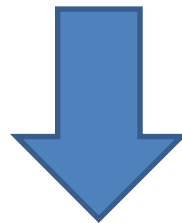
pratiche compensative o sostitutive rivolte prevalentemente alla persona definita nella sua difficoltà di adattamento al contesto.

L'adattamento e l'autonomia

La neutralità dei contesti rafforza l'implicito dell'autonomia nella sua relazione con l'adattamento.

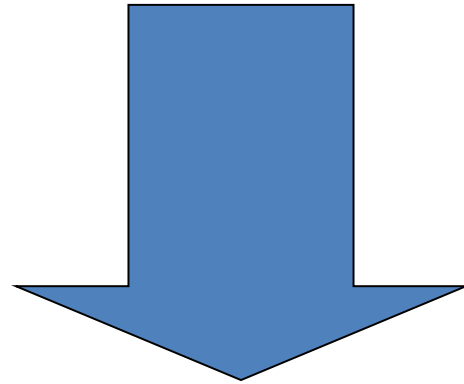


Parametri, definiti culturalmente fondamentali per la definizione di un corretto e adeguato funzionamento delle persone.



... ma quale autonomia?

L'educazione inclusiva propone di modificare sistemi, organizzazione e pratiche di insegnamento in modo da farle corrispondere alle differenze di tutti gli studenti.



**dall'adattamento degli studenti
all'analisi delle barriere alla
partecipazione e
all'apprendimento di tutti.**

P u n t i d i p a r t e n z a

BISOGNI SPECIALI	INCLUSIONE
Quanto è autonomo?	Quali condizioni e aiuti gli permettono di essere autonomo?
Qual è la difficoltà che crea maggiori problemi nel lavoro?	Quale organizzazione e metodologie ostacolano la partecipazione e l'apprendimento?

Gli aiuti

- **Contestuale**: organizzazione tempi e spazi, attività cooperative, tutoraggio, presenza di strumenti, il gruppo come risorsa .

- **Didattico operativo**: concettuale, sequenziale, procedurale, metacognitivo, organizzativo con canale verbale , visivo, verbale/visivo, ausili e

- **Socio-relazionale**: emotività e tentativi di riuscita, percezione di competenza, responsabilità, autovalutazione, ruolo nel gruppo.

LA QUANTITÀ DEGLI ESERCIZI È UNA VARIABILE
SIGNIFICATIVA PER L'APPRENDIMENTO E LA
VALUTAZIONE?

(vedi anche per compiti)

Privilegiare l'apprendimento distribuito

Attenzione al livello di significatività e complessità
dell'esercizio.

Significatività in relazione all'obiettivo (conoscenza,
applicazione, comprensione, analisi, valutazione);

Complessità (conoscenza, applicazione,
comprensione, analisi, valutazione, abilità
riproduttive /convergenti, divergenti).

(da Le Linee Guida)

... Gli insegnanti possono “riappropriarsi” di competenze educativo - didattiche anche nell’ambito dei DSA, laddove lo spostamento del baricentro in ambito clinico aveva invece portato sempre più a delegare a specialisti esterni funzioni proprie della professione ...

... diviene sempre più necessario fare appello alle competenze psicopedagogiche dei docenti ‘curricolari’ per affrontare il problema, che non può più essere delegato *tout court a specialisti esterni*.

... È appena il caso di ricordare che nel profilo professionale del docente sono ricomprese, oltre alle competenze disciplinari, anche competenze psicopedagogiche (Cfr. art. 27 CCNL). *Gli* strumenti metodologici per interventi di carattere didattico fanno parte, infatti, dello “strumentario” di base che è patrimonio di conoscenza e di abilità di ciascun docente. Tuttavia, è pur vero che la competenza psicopedagogica, in tal caso, deve poter essere aggiornata e approfondita...

...e nell'attività di apprendimento

Abilità automatiche e processi controllati


AUTOMATICI

- sono inconsci
- sono preattentivi
- sono guidati dallo stimolo
- hanno capacità di funzionamento illimitata
- comportano un basso consumo di risorse cognitive

CONTROLLATI

- sono consapevoli
- richiedono attenzione
- sono guidati dal concetto
- hanno limitata capacità di funzionamento
- comportano un alto dispendio di risorse cognitive

R I C A D U T E

- Velocità di elaborazione
 - Velocità accesso lessicale e lessico specifico
 - Velocità di recupero
 - Memoria a breve termine sequenziale
 - Organizzazione spazio-temporale; velocità e qualità esecutiva
- Affaticamento
 - Attenzione
 - Tempi di prestazione dilatati
 - Eccesso di informazioni
- 
- Ricadute sulla comprensione orale e scritta

La gestione delle difficoltà trasversali

Tenuta attenta

Carico di lavoro e del tempo

Aiuti contestuali: gestione carico elaborativo (quantità-tempo, complessità), controllo della dimensione temporale delle unità di lavoro, utilizzo di strumenti (tavole di sintesi, schede guida, tavole di termini ...)

Tempi di elaborazione

Sequenze, quantità e tempo fra sequenze informative

Aiuti didattico - organizzativi. Riferimento a nuclei concettuali e utilizzo di organizzatori anticipati. Sovrapposizioni e ridondanze da evitare. Tempi di

COSTRUZIONE DI PROVE PER TUTTI

1 .P resenza di item di diversa complessità

2 .O rdinamento degli item per livello di **complessità** e **significatività** rispetto all'obiettivo

-es. complessità rispetto al contenuto (memorizzare, conoscere, comprendere, analizzare, valutare) e significatività («... mi dà più informazioni per la valutazione... ?»)

1 .Tipologie degli item

-V /F , completamente, completamente con termini
scelta multipli, risposta aperta

1 .C ombinazione fra tipologie

C O N T R A S T A R E L A
S T A N D A R D I Z Z A Z I O N E D E L
P I A N O D I D A T T I C O
P E R S O N A L I Z Z A T O

Scuola dell'Infanzia

- ✓ attenzione al carattere evolutivo e co-costruttivo delle conoscenze (es. costruzione della lingua scritta, spazio, tempo, numeri);
- ✓ intervento sistematico nelle competenze che fanno da sfondo all'apprendimento di lettura, scrittura, numeri... ;
- ✓ l'eccesso di schede
- ✓ Consigli per un approfondimento ai genitori: il rischio dell'idea di maturazione

Scuola Primaria

- ✓ progetti di continuità sc. infanzia e secondaria primo grado;
- ✓ metodi di insegnamento di lettura e scrittura nelle prime classi (globale, fono-sillabico, sillabico; caratteri di scrittura; sequenza dei fonemi e grafemi; tempi); approccio multisensoriale;
- ✓ le strategie metacognitive come aiuto alle difficoltà di decifrazione;
- ✓ il calcolo mentale: eccesso di operazioni scritte e di formalizzazione (es, proprietà operazioni);
- ✓ apprendimento distribuito anche per lettura e scrittura (vedi regole ortografiche);
- ✓ utilizzo di una osservazione e valutazione formativa con l'uso di strumenti specifici (es. prove di lettura, scrittura MT);
- ✓ attendere è utile?
- ✓ Il Piano Didattico Personalizzato

Scuola secondaria primo grado

- ✓ utilizzo della lettura silente per la comprensione;
- ✓ utilizzo di una osservazione e valutazione formativa con l'uso di strumenti specifici (es. prove di lettura, scrittura M T);
- ✓ ottica evolutiva e di processo per l'apprendimento oltre ai contenuti;
- ✓ non solo strumenti compensativi e dispensativi;
- ✓ Il Piano Didattico Personalizzato
- ✓ ... e le bocciature ?

La sfida attuale di un
insegnamento per le
differenze non è solo
quella di imparare a fare
sempre meglio le stesse
cose, ma a pensarle e a
farle diversamente.

Bibliografia

AA.VV. (2004), *Strumenti compensativi*, Ed. Libriliberi, Firenze.

Biancardi A., Milano G. (1999), *Quando un bambino non sa leggere*, Rizzoli, Milano.

Medeghini R., Fornasa W. (2003), *Abilità differenti. Processi educativi, co-educazione e percorsi delle differenze*, Angeli, Milano.

Medeghini R. (2001), *Percorsi didattici per la comprensione del testo* Vannini Editrice, Brescia.

Medeghini R., Lancini A. (2004), *Percorsi didattici per la soluzione dei problemi aritmetici* Vannini Editrice, Brescia.

Medeghini R. (2005) (a cura di), *Perché è così difficile imparare?*, Vannini Editrice, Brescia

Medeghini R. (2006), *Dalla qualità dell'integrazione all'inclusione*, Vannini Editrice, Brescia

Morin E. (1999), *La testa ben fatta*, Raffaello Cortina Editore, Milano

Pennac D. (2008), *Diario di scuola*, Milano: Feltrinelli.

Pontecorvo C. (a cura di), (1999), *Manuale di psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna